

Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Lo ricordiamo

A gennaio saranno trascorsi già dieci anni dacché Giorgio Ruzzene non è più tra noi.

I componenti di "Per Annone" lo ricordano in questa edizione del giornale di cui è stato cofondatore come indimenticabile amico e carismatica guida.

Ha svolto la sua vita ancorato a quei valori che sembrano talvolta smarriti, di rigorosa cultura, di fervore intelligente, di intensa umanità; è stato educatore di più generazioni e impegnato artefice dell'avvio della locale scuola secondaria.

E' rimasto a servizio della comunità come pubblico amministratore per vent'anni. E' stato apprezzato e amato primo cittadino innovatore per due mandati; stimato presidente regionale e rispettato dirigente nazionale della Figc-Lnd.

Ma l'aspetto che a noi Annonesi piace sottolineare e ricordare è proprio quel suo attaccamento al paese natale; un sentimento così forte da spingerlo fin da giovanissimo a ideare, organizzare e sostenere iniziative sociali, sportive e aggregative, attività che sempre hanno sollecitato la sua creatività e il suo entusiasmo.

Di lui ci resterà il ricordo di un uomo, autore preciso e appassionato della storia-cronaca del suo paese. Un esempio per capacità, competenza, affidabilità.



foto: Giordana Ceromin

Un paese spaesato

Il nostro sembra essere un paese piuttosto spaesato. A giudicare dalla risposta alle varie iniziative culturali proposte da diversi Enti e Associazioni, sempre meno partecipate quando non deserte, pare davvero difficile sollecitare, da parte dei cittadini, quel senso di appartenenza identitaria che è presupposto indispensabile per l'esercizio di una vera e propria cittadinanza. Per questo desta un bonario sorriso (lungi da noi qualsiasi malevola ironia) la lettera del sindaco di Saint-Astier, delizioso borgo della Dordogna, con la quale il primo cittadino invita il sindaco e la comunità di Annone a stringere i primi nodi amicali per un prossimo gemellaggio, in nome di un comune retaggio culturale e della stessa derivazione etnica, così trascurati, secondo le sue parole, dai concittadini francesi "ripiegati in se stessi".

Tanto educata ma evanescente nelle motivazioni la richiesta, altrettanto esile, per quanto cortese, la risposta del sindaco Toffolon che, nell'ultima seduta consiliare, invita ad accogliere i nuovi amici istituendo un'apposita Commissione, avamposto del futuro gemellaggio. Se i francesi sono così chiusi e poco attenti alle loro radici europee, anzi, mediterranee, è sicura la nostra sindaca che Annone riuscirà ad essere un esempio

positivo in quanto ad amore per le tradizioni e la cultura, nonché a porsi come una comunità desiderosa di scambi duraturi nel tempo?

Non sono queste le motivazioni addotte, nella stessa seduta, dal consigliere di Minoranza Bondi, la quale, separando nettamente il "panem", cioè l'istanza dei cittadini di una maggiore concretezza in riscontro ai loro bisogni esistenziali dai "circenses", ossia le esigenze ludico-ricreative che sarebbero alla base del carteggio tra i due sindaci, nega la partecipazione del proprio Gruppo alla Commissione di cui sopra.

Forse la consigliera dimostra un vuoto di memoria, visto che chi le siede accanto, l'ex sindaco Verona, ha posto in un passato non abbastanza remoto le basi per un gemellaggio altrettanto inconsistente, in quanto incentrato soltanto sull'onomastica (nemmeno sull'etimologia, vien da dire) e in seguito bocciato "per troppo generiche e vaghe finalità" dall'allora Comitato Regionale di Controllo. Ci riferiamo ai famosi "tre Annone", cui però va riconosciuto il merito di aver dato luogo al celebre palio, tuttavia disputato tra contradaioi senza vere contrade.

Ma, a proposito di Saint-Astier, ormai sembra davvero complicato tirarsi indietro e corre l'obbligo, oltre che di essere gentili e accoglienti, di essere propositivi. Cominciano i compiti per casa ...

Gli impianti sportivi comunali

Mens sana in corpore sano: le attività motorie e sportive sono una risorsa culturale riconosciuta e consolidata.

Il nostro paese possiede un discreto patrimonio di strutture per lo svolgimento di pratiche e discipline: il palazzetto dello sport, la palestra della scuola media, il complesso sportivo del Centro, che sono di proprietà del Comune, a cui vanno aggiunti i campi di calcio e le piastre polivalenti delle due Parrocchie.

Riferendoci a quelli comunali, sono impianti per la cui costruzione e mantenimento sono stati investiti e vengono utilizzati soldi pubblici, e non pochi. Di qui l'impegno istituzionale da parte dell'Amministrazione di turno per una gestione corretta e oculata che sappia coniugare le esigenze e le aspettative del Volontariato sportivo, soprattutto di quello che si dedica ai giovani, con i principi di economicità e di efficienza per un "buon governo".

Di politica sportiva locale ci stiamo interessando da tempo. Quattro lustri fa, quando la voce "palazzetto dello sport" è incominciata ad apparire nei documenti del nostro Bilancio comunale, avevamo più volte fatto presente come, prima di costruire l'edificio, servisse sviluppare una "cultura sportiva" in paese, in grado di promuovere la costituzione di Società preparate alla gestione dell'impianto e nel contempo di coltivare la più ampia diffusione dell'applicazione sportiva tra i residenti, per evitare il verificarsi di "vuoti" che altri avrebbero colmato. A distanza di tempo spiace constatare che siamo stati banali profeti.

Nell'annata in corso, sono nove le Società che hanno richiesto gli spazi orari nelle strutture *indoor* ("PalaAnnone", palestrina "D. Ioni", palestra "E. Mattei"): cinque con sede in Annone per lo svolgimento di attività motorie e quattro da fuori Comune, che esercitano pienamente la pratica sportiva, competizioni incluse.

Utilizzo impianti indoor - anno sportivo 2016/2017				
impianto sportivo	numero Società	sede della Società	ore sett.li utilizzo	tipo di attività
PalaAnnone	2	<i>in loco</i>	4	motoria
PalaAnnone	2	fuori Comune	18½	motoria/sportiva
pal. "D.Ioni"	2	<i>in loco</i>	29	motoria
pal. "D.Ioni"	1	fuori Comune	2½	sportiva
palestra S.M.	2	<i>in loco</i>	4	motoria
palestra S.M.	3	fuori Comune	18	sportiva

Fonte: elaborazione dati da deliberazioni di Giunta - Comune Annone Veneto

La concisa precisazione circa il tipo di attività non è qui posta per questioni "di lana caprina"; vuole innanzitutto far presente come il pur sano agonismo prodotto da una gara o da una partita procuri un'usura degli impianti ben più intensa e importante di un corso di ginnastica antalgica per anziani... Per giunta l'assenza di un custode "comunale" certo non giova a un'attenta vigilanza e a un'accurata preservazione degli immobili e delle attrezzature.

Il costo del funzionamento annuale degli impianti *indoor* è stato quantificato attorno ai 29 mila euro; andrebbero poi tenuti in considerazione gli ineludibili interventi di manutenzione: a breve sono previsti i lavori sugli spogliatoi del "PalaAnnone" per un *budget* di 30 mila euro. Il versamento delle quote tariffarie delle Società coprirebbe ora il 35% dei costi; ne consegue che una discreta porzione delle risorse del bilancio comunale viene destinata al settore sportivo, tenuto conto che agli importi sopra citati vanno aggiunti gli oneri per il funzionamento del campo di calcio e relativi spogliatoi.

La scelta della Giunta comunale di intervenire in modo così pregnante su questa categoria di servizio a domanda individuale è ragionevolmente condivisibile qualora venga accompagnata da equi e differenziali criteri di definizione delle tariffe, che privilegino



il requisiti quali: ubicazione *in loco* della sede della Società, numero di tesserati residenti nel Comune, prevalenza dell'attività, età degli aderenti ... per una ponderata convenienza di chi è del paese e per una mirata qualità della proposta sportiva erogata. Invece il regolamento comunale, che disciplina la materia, pone tutti i Sodalizi fruitori allo stesso livello. Se questo è il prodotto di una scelta politica (ribadiamo, a nostro avviso approssimativa) non si comprende allora perché i Governanti nostrani, in un ambito equipollente, applichino una tariffa maggiorata nei confronti degli alunni residenti a Pravisdomini o a Pramaggiore che usufruiscono del trasporto scolastico ...

Un discorso a parte merita l'uso del complesso sportivo del campo di calcio concesso gratuitamente alle due Associazioni locali che curano la disciplina. Le spese dell'impianto pesano sulle casse comunali per oltre 11 mila euro (più le manutenzioni straordinarie; circa 2.700 euro per l'anno in corso). In riferimento a questa articolata situazione, abbiamo avanzato più volte la proposta che venga attuata la cogestione della struttura - Comune e Società - come premessa alla conduzione diretta dell'impianto da parte di quest'ultima con una necessaria e responsabile partecipazione ai costi.

A maggior ragione ora che la neonata Organizzazione calcistica, che si occupa solo del settore giovanile, prevede un consistente numero di atleti da fuori Comune. *Ad maiora*.

L'attività del Consiglio comunale nel 2016

Questi in sintesi i numeri che hanno caratterizzato i lavori del Consiglio comunale nel 2016: 8 le adunanze dell'assemblea elettiva, 49 i punti posti all'ordine del giorno. Suddivise in macro aree le deliberazioni hanno avuto come argomento: 10 la procedura e il funzionamento dell'organo collegiale, 7 gli indirizzi programmatici, 13 il bilancio, 6 la gestione del territorio, 3 i regolamenti, 2 le aziende pubbliche, 3 le convenzioni, 1 i progetti socio-culturali, 3 il diritto di istanza di sindacato ispettivo; mentre l'esame di un documento è stato rinviato e ripresentato.

Due terzi dei provvedimenti sono stati votati all'unanimità; il resto a maggioranza (il gruppo di Opposizione si è espresso su 6 decisioni in modo contrario e su 10 si è astenuto). Tuttavia occorre evidenziare come i consiglieri di "Uniti per il paese" non abbiano preso parte a 3 sedute del Consiglio comunale (complessivamente 8 i punti all'odg) per ragioni, secondo loro, di metodo e di merito; va inoltre segnalato come si siano esentati dal voto su altre 7 deliberazioni (argomenti relativi al bilancio e alla gestione del territorio). Sono state presentate 2 interrogazioni e una mozione, tutte da parte della Minoranza, la cui attività nella fattispecie risulta in decremento: durante il 2015 aveva inoltrato al sindaco in totale 10 quesiti e atti.

Nel registro delle riunioni consiliari viene annota per tutte le convocazioni la presenza degli amministratori: Toffolon, De Carlo, Borin, Parise, Salamon; sono segnate 2 assenze per Tesolin, una per Bet, Franchi e Tallon ("Insieme per il paese"). 4 risultano le assenze per Verona e Trevisan, 5 per Paludetto e 6 per Bondi ("Uniti per il paese").

Piccoli Comuni: un passo nella giusta direzione

Il 28 settembre scorso potrebbe aver segnato un passo in avanti considerevole nella giusta direzione per chi ama le istituzioni del nostro Paese e crede ancora nelle piccole autonomie locali.

E' stato il giorno, infatti, in cui è stato approvato dalla Camera dei Deputati il disegno di Legge sui "Piccoli Comuni" (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) che, tra l'altro prevede la predisposizione di un piano nazionale per la loro riqualificazione.

L'approvazione è avvenuta all'unanimità, cioè si è verificata una convergenza di tutte le forze politiche, circostanza insolita nel panorama politico italiano, e che lascia ben sperare per una rapida conversione della legge anche al Senato e la sconfitta di quella pattuglia di parlamentari che avevano tentato di promuovere una legge di soppressione di qualcosa come 5.579 municipi (su 8.003) abitati da oltre 10 milioni di persone, cioè dal 16,56% della popolazione italiana.

Il disegno di Legge contiene un principio rilevante sancito nell'art. 1: "L'insediamento nei citati comuni è considerato una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto al dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni". L'obiettivo principale è quello di favorire, appunto, la residenza tutelando e valorizzando il patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico attraverso misure a favore dei residenti e delle attività produttive insediate.

Il provvedimento ha ottenuto l'effetto immediato di rinviare di almeno un anno (al 2018) la disposizione, contenuta nella "Legge Del Rio", che prevede, tra l'altro, l'obbligo per i Comuni sotto i 5.000 abitanti di associarsi per l'esercizio delle funzioni essenziali. Viene pertanto lasciata alle rappresentanze democraticamente elette dei piccoli Comuni la facoltà di associarsi o meno e con chi: in un sistema democratico questo è un segno di rispetto per le autonomie locali e per la loro capacità di rappresentare i bisogni dei cittadini nell'ambito del costituzionale principio di sussidiarietà.

Il ddl prevede la costituzione di un fondo di 100 milioni di euro (10 milioni di euro per l'anno 2017 e 15 milioni di euro per ciascu-

Comune di Annone Veneto Atti e iniziative di modifiche e aggregazioni

Per effetto del Regio Decreto 17 marzo 1927 viene redatto uno studio in cui il Comune di Annone Veneto prevede di incorporarsi le frazioni di Belfiore (Pramaggiore) e di Frattina (Pravisdomini), entrambe dipendenti dalla parrocchia di S. Vitale Martire (un'altra soluzione include pure Blessaglia).

Con delibera n. 1 del 16 gennaio 1971 il Consiglio comunale vota una mozione in cui si accenna alla possibilità di aggregare il territorio annonese alla provincia di Pordenone.

Il 19 novembre 1991 un apposito Comitato locale organizza un Referendum (non istituzionale) per il passaggio del Comune di Annone Veneto al Friuli. L'esito è favorevole.

Con atto n. 29 del 16 maggio 1994 l'assemblea municipale attesta la volontà che il Comune di Annone Veneto non venga incluso nell'area metropolitana di Venezia e chiede l'istituzione della nuova provincia denominata "Venezia Orientale".

Con delibera n. 27 del 18 settembre 2012 il Consiglio comunale vota un ordine del giorno in cui aderisce alla Città metropolitana di Venezia.

Il 31 agosto 2015 la Città metropolitana di Venezia (comprendente anche il Comune di Annone V.to) subentra alla provincia omonima con gli effetti successivi di cui all'art. 1, c. 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

no degli anni dal 2018 al 2023) destinato allo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli Comuni.

In tale fondo, negli anni 2017 e 2018 confluiranno inoltre 37 milioni per ciascun anno destinati alla realizzazione di un sistema nazionale di piste ciclabili di valenza turistica e per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, oltre a 1 milione di euro per

ciascun anno per la realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati "cammini".

L'utilizzazione di tali risorse avverrà attraverso la predisposizione di un "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni", volto in particolare alla riqualificazione e manutenzione del territorio e alla riduzione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza degli edifici pubblici con particolare riferimento a quelli



scolastici e a quelli destinati ai servizi per la prima infanzia, le misure per il contrasto dell'abbandono di immobili ...

I piccoli Comuni saranno inoltre beneficiari delle misure volte a favorire la diffusione delle infrastrutture a banda ultra larga verso l'obiettivo previsto dall' "Agenda digitale europea". I loro progetti informatici avranno in tal senso priorità nell'accesso ai finanziamenti pubblici già previsti.

Il disegno di legge contiene anche disposizioni per favorire la promozione e la vendita dei prodotti provenienti da filiera corta o a chilometro utile (cioè quel sistema che stabilisce un numero esiguo di passaggi tra produttore e consumatore).

Le risorse finanziarie che questo provvedimento assegna ai piccoli Comuni non sono certo enormi, pur tuttavia in un periodo

Piccoli Comuni per Regione (≤5.000 abitanti)

Regione	totale n.ro Comuni	piccoli Comuni ≤ 5.000 ab.	%
Valle d'Aosta	74	73	98,65
Molise	136	125	91,91
Piemonte	1.202	1.064	88,52
Trentino-Alto Adige	294	255	86,73
Sardegna	377	314	83,29
Abruzzo	305	249	81,64
Calabria	409	323	78,97
Liguria	235	183	77,87
Basilicata	131	101	77,10
Marche	236	170	72,03
Friuli-Venezia Giulia	216	152	70,37
Lombardia	1.526	1.059	69,31
Lazio	376	251	66,40
Umbria	92	60	65,22
Campania	550	335	60,91
Veneto	579	308	53,20
Sicilia	390	205	52,56
Toscana	279	126	45,16
Emilia-Romagna	334	141	42,22
Puglia	258	85	32,95
Italia	8.003	5.579	69,71

Fonte: elaborazione Ancitel su dati Istat (01/01/2015)

come quello attuale di "vacche magre", sono meglio di niente e soprattutto costituiscono un insieme di segnali che vanno nella giusta direzione del mantenimento della qualità della vita a misura d'uomo che certamente le piccole realtà locali sanno ancora preservare con tutti quei valori di solidarietà che soli possono farci superare gli aspetti negativi della modernità e dell'individualismo basato su diritti/desideri senza corrispondenti doveri.

Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

Story of Justine

Nella puntata precedente, col raccontare le storie della famiglia dei Ruzzene “del Centro”, abbiamo seguito anche le vicende di Antonio, rientrato dagli Stati Uniti in Italia alla fine degli anni '20 e del fratello Domenico rimasto a vivere a Bessemer in Pennsylvania con la moglie Anna Lucchese e i figli Giustina (Justine) e il piccolo Domenico, che tutti chiamano col nomignolo di “Kirksey”. Qui Domenico *senior* dapprima lavora come operaio in una fabbrica di mattoni, poi avvia una locanda-osteria.

Il susseguirsi del racconto è nei ricordi di Justine e ci viene riferito dalla nipote Allison Ohlin, l'espansiva interlocutrice via etere, che abbiamo già incontrato con le “storie” del numero di settembre.

La famiglia abita in East Poland Avenue, un quartiere di emigranti provenienti da diversi Paesi europei: ci sono polacchi, svedesi, croati, russi e naturalmente italiani. Nella babele di idiomi che riecheggiano in strade e cortili, la giovanissima Justine pensa che non ci siano due bambini che parlino la stessa lingua. Comunque, come sempre succede tra i piccoli, tutti giocano assieme e si ingegnano a trovare stratagemmi per comunicare e interagire: così la sua migliore amica sarà una bimba svedese, Katherine Anderson.

Nei primi anni Justine si esprime solo in italiano (o meglio, in



1939, Canfield (Ohio) - Justine Ruzzene (a sx)

1942, S. Diego - George e Justine Ohlin

dialetto annonese), perché sua madre si rifiuta di imparare la lingua della terra nella quale le vicissitudini della vita l'hanno portata. La piccola inizia ad apprendere l'inglese quando incomincia a frequentare le elementari; certo l'ambiente scolastico così nuovo e diverso la spaventa e la intimorisce tanto che il ricordo dell'ansia provata e del timore che la maestra la prenda in giro, è ancora vivo nella memoria. Ci sono però anche i momenti belli, soprattutto quando con i suoi coetanei vocanti percorre il tragitto di due chilometri che la porta al Mohawk School District.

E' la gelida mattina di Santo Stefano del 1932, quando Justine viene svegliata da un forte trambusto che proviene dalla strada; si affaccia e vede il corpo esangue di suo padre che è appena stato ritrovato, ucciso a trentacinque anni da una pistoletta anonima. Era appena uscito di casa.

Dopo la morte del marito, Anna, per tirare avanti coi due figli, si organizza tenendo a pensione alcuni operai della “Bessemer Limestone Company” e si improvvisa vignaiola (i rudimenti del mestiere ben se li ricorda da quando viveva nella casa paterna al Faè). A darle un valido ausilio arriva dall'Italia il fratello Giacomo (“Jack”), che comunque in America c'era già stato. Infatti risulta sbarcato a Ellis Island nell'aprile del 1914, proveniente da Le Havre col vapore “France” assieme a un nutrito gruppo di compaesani: Pietro Fumani, Antonio Gaiarin, Gio. Batta Stefanato, Antonio Scotti e Tiziano Marcon; tutti diretti a Edinburg (Illinois) all'indirizzo del *friend* Francesco Fanzago.

Jack rimane dalla sorella Anna finché non si sposa e poi andrà a vivere a Cleveland (Ohio); Justine conserverà per lo zio, anche in età matura, un'incondizionata ed esclusiva riconoscenza per quello che ha fatto a favore della sua famiglia.



2016, New Middleton (Ohio) - Justine Ohlin con i nipoti e i pronipoti

Diciassettenne si diploma alle superiori e durante la fiera della primavera successiva viene eletta “May Queen”, un titolo ambito che la qualifica la più bella ragazza della Contea. In seguito, trova lavoro a Newcastle, in una fabbrica di pantaloni.

L'incontro con il futuro marito, George “Woody” Ohlin, avviene sul sagrato della chiesa del paese quando questi va a prelevare il fratello dal catechismo (... succedeva anche da noi, dopo la “messa granda” oppure ai vesperi ...).

Nel dicembre del 1941 gli *States* entrano in guerra; George si trova sotto le armi in una base aeronautica in California e la sua ferma viene conseguentemente prolungata. Sa di partire per il fronte con il rischio di non tornare più a casa, e chiede a Justine di sposarlo (... come in certi film americani, appunto!). Ci pensa il Governo al viaggio della futura sposa e i due sono “just married” nella chiesa di san Vincenzo de' Paoli a San Diego. Subito dopo George viene inviato alle Aleutine, vicino all'Alaska, una zona ritenuta tranquilla, ma che invece è il settore di una guerra dimenticata: l'esercito del “Sol levante” ha occupato alcune di quelle isole estreme e solo con grande sforzo e dopo mesi di aspri combattimenti gli *yankee* riusciranno a cacciare gli invasori.

Intanto la novella sposa lavora in una fattoria a Macon in Georgia dove vengono coltivate le noci “pecan”. E, poco prima della fine del conflitto mondiale, acquisisce la cittadinanza statunitense, in ritardo di qualche anno perché l'Italia, nel frattempo, è diventata nazione ostile. Di certo Justine non si sente *enemy aliens* (nemico straniero), il suo cuore è infervorato di patriottismo “a stelle e strisce” ed è in ansia per il suo George al fronte.

Successivamente la coppia si trasferisce a New Middleton, Ohio. Il matrimonio è arricchito dall'arrivo di dieci figli. Justine vive tuttora nel grazioso paesetto della Contea di Mahoning con una delle figlie. Ha recentemente spento novantasei candeline alla presenza di diciannove nipoti, ventidue bisnipoti e due trisnipoti. Si ricorda ancora quando, quasi mezzo secolo fa, dal suo paese natale il cugino Mario (Ruzzene) era venuto a trovarla.

(continua)

Ricerche storiche sulla “Grande Guerra” nel nostro territorio

In occasione del centenario della Prima guerra mondiale fioriscono ricerche, studi e pubblicazioni sull’“inutile strage”, parecchi riguardanti anche il nostro territorio soprattutto in relazione agli avvenimenti seguiti alla rotta di Caporetto.

Un ricercatore storico locale, che sta curando un lavoro sull’argomento, ci ha interessato e coinvolto per un accadimento che riguarda anche il nostro paese.

Sono i primi giorni di novembre del 1917 e i reparti avanzati del “Gruppo Borević” giungono da queste parti: dappertutto regnano violenza e confusione, mentre l’esercito italiano continua la ritirata verso il Piave.

Il colonnello Francesco Rossi è il comandante del “Reggimento Piemonte Reale Cavalleria” che costituisce la retroguardia del XIII Corpo d’Armata e ha il compito di proteggerne il ripiegamento; i suoi uomini con “prolungata, tenace e brillante resistenza” riescono a rallentare l’avanzata degli invasori. I concitati e tragici avvenimenti ci portano alla notte tra l’8 e il 9 novembre 1917 e sono riportati dal cappellano militare del “Piemonte Reale Cavalleria”, don Domenico Raimondi, nell’elogio funebre pronunciato *In memoriam* l’11 febbraio 1918. Il comandante potrebbe indietreggiare verso San Donà, ma il dovere lo inchioda alla resistenza presso le case di Campagna (Cessalto). Soverchiato dal nemico, è ferito gravemente alla testa, spira durante il tragitto verso un ospedale da campo sulla strada di Magnadola. Nel 1918 gli viene conferita la medaglia d’oro al V.M. alla memoria.

Nell’atto di morte (“compilato dal nemico” e tradotto successivamente) si legge che l’alto ufficiale Francesco Rossi “fu sotterrato il 9 Novembre 1917 presso la chiesa semi costruita nella sezione di Spadacentà”, [...] comune di Annone Distretto di Portogruaro, prov. di Venezia in Italia”.

Senza voler trarre avventate conclusioni, si possono avanzare alcune considerazioni sull’episodio.

In primo luogo perché il defunto è stato portato verso Annone e non a Motta per la sepoltura. Non si può pensare a un errore nella compilazione dell’atto di morte in quanto i “nemici”

conoscevano bene il territorio; e come scrive padre Lodovico Ciganotto nel suo diario *L’invasione austro-ungarica a Motta di Livenza e nei dintorni*: “[...] Tutti gli ufficiali recano appeso al petto un quadro con entrovi la carta geografica del luogo, ricca delle più minute indicazioni.”

Non si trovano riferimenti del colonnello Rossi nel “Registro dei morti” presso l’archivio storico della nostra parrocchia, mentre si ha menzione del seppellimento nel cimitero comunale di due soldati austriaci: Michiele Spanka, deceduto il 7 novembre



1918, Annone V. (via Barcon) - Soldati austro-ungarici presso la famiglia Ruzzene

1917 (il giorno dopo il suo arrivo da conquistatore ad Annone) e di Josef Wolfingher, morto suicida, il 24 giugno 1918.

Per quanto riguarda poi la chiesa cui il documento fa riferimento, l’unica costruzione religiosa a Spadacentà all’epoca è quella annessa a villa Polvaro, che secondo vecchie testimonianze era “semi distrutta” e non “semi costruita”: si tratta forse di un’affrettata traduzione (?). Il caseggiato potrebbe essere stato sede di un presidio italiano: il 3 novembre “da Spadacentà vengono inviati punti di osservazione ai ponti di Corbolone sul Livenza”; e, successivamente, potrebbe aver ospitato truppe imperiali.

Di certo si sa che una nota della Prefettura di Venezia dell’11 settembre 1924 comunica la partenza delle spoglie del colonnello Rossi dalla stazione di Mestre per Paganica, suo paese natale, in Abruzzo. Purtroppo della riesumazione della salma a Spadacentà o in altra località finora non si sono trovate tracce.

Anno Domini a cura di Giovanna Ruzzene

14 maggio 1759

De’ Mandato P.mo Agosto 1758, et altro seguente 13 Febr° p°:p°: dell’Illmo, et Eccmo Donado Luog:te, furono da me sottostito Rag:to colle formalità volute da publ:i Sovrani Decreti, eseguite le revisioni sopra il Maneggio di Zuane Gerolin Cameraro 1756, e 1757 della V. Scola del SS. Sacramento di Anone, còl bilancio del di lui debito, non che de camerari, e ss:ri Eredi Fratina in relazione a passate sanz:ni e conteggi.

Trovando invalsa à carico non solo di q:ta V. Scola, mà eziandio delle altre Scole, e V. Ch.a di S. Vitale della sud:ta Villa ad onta dell’es:so divieto delle Leggi, la correttezza di qua loro direttori Bancali, di lasciare li resso:ni loro camerari, e oltrè il termine di ano uno nell’impiego di loro Maneggi, da che riconosconsi poscia i loro intacchi indicati da bilanci delle some maggiori di quello sarebbero.

E egualmente osservabili riuscendo la non prestata obbed:za a Direttori sd:ti all’inclita Terminazione di S.E. P.mo Agosto 1757 rispetto all’incarico loro ingiunto di dover far mancare, titolare, e numerare à stampa li rispetti Rotoli d’esse Scole, com’è prescritto anco da Sindacali 1698. Sopra queste mancanze la mia rassegn:ne non sa perciò che sottomettersi à quanto per salvezza dell’esposto interesse de suddetti Luoghi pij può la Sapienza di S.E. Luogotenente vorà di prescrivere.

E’ la relazione presentata dal “fedele Revisore” Bonaventura Menardini al Luogotenente della Patria del Friuli, Lunardo Donato, sui bilanci della Venerabile Confraternita del S.S. Sacramento di Annone per il biennio 1756-1757.

Il controllo sull’andamento economico delle “Scole”, iniziato un secolo prima, è uno dei corollari della politica laicista di Venezia, orgogliosa di svolgere un’azione di collaborazione con le istituzioni ecclesiastiche (i vescovi e i loro vicari già esercitavano la prerogativa di controllo e di disciplina su questo tipo di sodalizi in occasione delle visite pastorali), come se

fosse un suo dovere oltre che un diritto. Nella fattispecie venivano evitati abusi, errori, disordini all’interno della variegata realtà devozionale e assistenziale di iniziativa popolare che caratterizzava la vita religiosa e civile di borghi grandi e piccoli sotto il dominio della Serenissima.

In merito ai rilievi del Menardini, non si fanno attendere i provvedimenti dell’“Illmo ed Eccmo Signor Luogotenente” che in data 26 maggio intima ai debitori [...] con il termine di giorni 15 prossimo a saldare quanto devono, altrimenti a tanto saranno costretti colle più forti esecuzioni [...]. Inoltre [...] comanda a que’ Direttori di dover quindanzani sul proposito dell’impiego ed elezione de Camerari e Gastaldi immancabilmente osservare quanto ritiene dalle Leggi prescritto e così senza ritardo far mancare, titolare, e numerare a stampa li Rotoli delle Scole, che anco trovasi in difetto, ad onta del pub.co comando, ed in caso d’ulterior renitenza, sarà da questa carica proceduto, come meglio crederà per l’interesse de Luoghi pij.

I documenti si trovano presso l’Archivio di Stato di Udine.

I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio - amministrativi del nostro paese.

Festa delle "comunità straniere"

Ad Annone vivono persone di 36 nazionalità straniere: 9 provenienti dall'Africa, 6 dall'Asia, 5 dalle Americhe e 16 dall'Europa. Nel già ricco programma di eventi organizzato annualmente da Enti e Associazioni locali, potrebbe trovare spazio anche una Festa "delle genti" - dei "popoli" - delle "comunità straniere".

La manifestazione rappresenterebbe una buona occasione di incontro per una consistente componente della nostra popolazione, che qui vive e si è integrata, con la comunità autoctona italiana: un paese unito nel rispetto delle diversità delle culture. Diventerebbe un originale teatro di iniziative e uno speciale appuntamento per conoscere tradizioni, abitudini, espressioni artistiche e artigianali, cibi, musica.

Durante la festa non potrebbero mancare esposizioni e stand informativi delle Associazioni umanitarie e di Volontariato internazionale impegnate nel promuovere e diffondere la conoscenza dei diritti umani e della solidarietà.

"Il mercato dell'ultimo minuto"

"Il mercato dell'ultimo minuto" (sullo schema della proposta sociale "Last minute market") è un'iniziativa che prevede il recupero delle eccedenze alimentari (beni alimentari rimasti invenduti per le ragioni più varie, ma ancora perfettamente sani) per la loro successiva distribuzione a famiglie o persone bisognose, che sono segnalate e monitorate dalle Associazioni di volontariato (es. "Caritas", che *in loco* già attua un servizio occasionale) in collaborazione con i servizi sociali comunali. Gli esercizi commerciali aderenti potrebbero usufruire di sconti sulla TARI o di agevolazioni di altro tipo; inoltre risparmierebbero sulle spese di smaltimento e ne guadagnerebbero in immagine.

L'intervento permetterebbe di trasformare lo spreco in risorsa e sarebbe uno strumento in più per contrastare, a costo quasi zero, la crisi e le nuove povertà di cui anche il nostro paese non sembrerebbe esente. Per ciò sarebbe opportuno rimodulare e potenziare l'iniziativa.



La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: cinquestelle@perannone.it oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

Il ponte

(...) Oggi [22 dicembre] il traffico sulla Postumia è stato riaperto. Finalmente! La viabilità viene ristabilita sul tracciato usuale e così tutto ritorna nella quotidianità. L'intervento sul ponte è stato fatto con celerità; solo che, sembra, che la carreggiata sia più stretta di prima e che non è stato previsto alcuno spazio per una pista ciclabile prevista ormai da decenni. Non è che fra qualche tempo si dovrà allargare il ponte con tutti gli annessi e connessi che seguono? (...)

dani.sem@libero.it



E' vero, l'intervento da parte di "Veneto Strade S.p.a." è stato progettato ed eseguito in appena sei mesi. La soluzione tecnica del solettone in calcestruzzo, sostenuto alle due estremità da fondazioni in micropali, ha in pratica bypassato l'autorizzazione paesaggistica (per il canale), il vincolo monumentale (per il ponte) e il parere idraulico (per il flusso del Limidot) da parte delle due Regioni con un'indubbia riduzione dei tempi.

Tuttavia l'intervento di somma urgenza porterebbe con sé alcuni aspetti incongrui. Non è stata accolta la richiesta del Comune di Annone Veneto di tener conto, nello studio della struttura, di una futura realizzazione a sbalzo per un percorso ciclopedonale; addirittura la nostra Amministrazione, per quanto ci è dato sapere, sarebbe stata esentata da qualsiasi coinvolgimento, così quella di Pravisdomini che, in caso del crollo del vecchio ponte con interruzione del corso dell'acqua del "Vat", avrebbe il territorio fortemente interessato dall'esondazione.

Poi, tra qualche anno, la Società "Livenza-Tagliamento Acque" attuerà il programma dei lavori per la pista ciclabile lungo la dismessa linea ferroviaria Motta di Livenza-Casarsa; stando così le cose mancherà il collegamento con il percorso di via Postumia. Infine, la sezione stradale sul ponte è stata necessariamente ristretta per collocare i guard-rail secondo le norme vigenti.

"I diplomati 2016": Ci sono state segnalate due dimenticanze nel precedente numero. Ci scusiamo e congratuliamo con Marco Conficoni e Azzurra Andrea Vezzà, entrambi diplomatisi al Liceo scientifico.

Cinque Stelle

Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità via Trento, 6 30020 Annone Veneto

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 1209 del 16.12.1995

Registro Stampa n.06463 del 14.10.1998

Amministratore
Giorgio Visentin

Direttore responsabile
Martina Moscato

Comitato di Redazione
Responsabile: Gianfranco Costini
Componenti: Maurizio Magarotto, Michele Menolotto, Giovanna Ruzzene, Roberto Andrea Scotti, Emanuel Trevisin

Progetto grafico

Emanuel Trevisin

Foto: archivio "Per Annone"

Stampa

New Print di Battiston Marco & C. snc
30025 Fossalza di Portogruaro

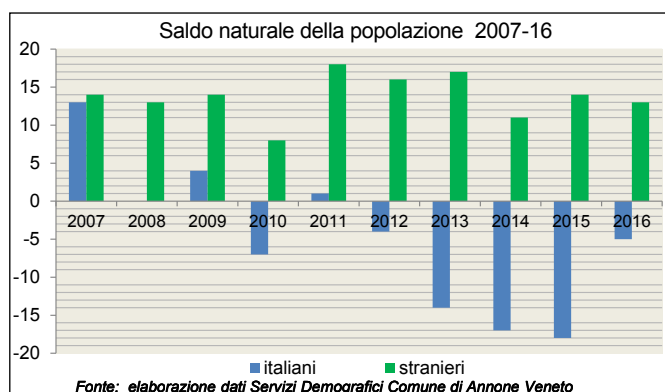
Stampato su carta riciclata

cinquestelle@perannone.it www.perannone.it
tel. e fax 0422 769141

Andamento demografico 2016

Il dato complessivo del movimento naturale e migratorio della popolazione annonese per il 2016 fornisce 4 unità in più rispetto all'anno precedente; al 31 dicembre siamo 3.958 (1.976 maschi e 1.989 femmine).

Nel dettaglio: risultano 43 i nati (30 italiani e 13 stranieri; 21 maschi e 22 femmine). 35 i morti (19 maschi e 16 femmine), con un saldo naturale di +8 (-5 italiani, +13 stranieri). Il tasso di natalità si porta a 10,86 (nel 2015, 8,85); il tasso di mortalità scende all'8,84 (9,86). Il flusso dinamico è così definito: 145 gli immigrati (64 italiani e 81 stranieri); gli emigrati sono 150 (89 italiani e 61 stranieri). Il saldo evidenzia il dato negativo per gli italiani, -25 e positivo per gli stranieri, +20. Dunque la popolazione residente consta di 3.437 italiani e di 521 stranieri (nel 2015: 3.440 italiani e 514 stranieri). Il loro tasso di incidenza sulla totalità dei residenti è pari al 13,16% (12,99% nel 2015).



Durante l'anno, 26 stranieri (14 maschi e 12 femmine) hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania 146 (28,02%), seguita dall'Albania 111 (21,3%) e dal Marocco 67 (12,85%). Sta diventando numericamente consistente quella indiana con 42 rappresentanti (8,06%), in progressiva diminuzione sono i burkinesi (29, col 5,56%), mentre i neoarrivati bengalesi risultano 18. Nel nostro paese vivono i componenti di 37 nazionalità.

Struttura della popolazione annonese

Nonostante il significativo apporto delle dinamiche della componente straniera (per esempio, il suo tasso di natalità medio è tre volte rispetto a quello italiano: 25,29 a 8,72), la struttura della popolazione annonese è in lenta regressione. Un decennio fa le proporzioni tra le tre fasce di età, giovani 0-14 anni, adulti

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	totale residenti	età media
2007	588	2.569	669	3.826	40,8
2008	625	2.630	681	3.936	40,7
2009	633	2.618	695	3.946	40,9
2010	642	2.620	699	3.961	41,0
2011	623	2.664	708	3.995	41,3
2012	620	2.635	729	3.984	41,5
2013	617	2.654	740	4.011	41,6
2014	613	2.618	748	3.979	42,0
2015	618	2.623	757	3.998	42,1
2016	610	2.570	774	3.954	42,4

Fonte: elaborazione dati Istat

15-64 anni, anziani 65 anni e over era la seguente: 15,4%, 67,2%, 17,5%; nel 2016: 15,4%, 65%, 19,6%. Dati comunque più favorevoli rispetto alle percentuali nazionali: 13,7, 64,3, 22, regionali: 13,8, 64,2, 22 e "metropolitane": 12,8, 63,4, 23,8.

L'età media si attesta a 42,4 anni, in aumento di 1,6 anni rispetto al 2007. Ad ogni modo, stilando la classifica mandamentale su questo aspetto della struttura della popolazione, solo Pramaggiore ci supera come Comune "più giovane" con 41,5 anni; gli altri seguono a una certa "distanza": San Stino di Livenza 44,2, Teglio Veneto 44,6, Cinto Caomaggiore 45,4, Gruaro 45,6, Concordia Sagittaria 46,1, Caorle, Fossalta di Portogruaro e Portogruaro 46,5, San Michele al Tagliamento 47,6. I confinanti Motta di Livenza e Pravisdomini riscontrano una media rispettivamente di 42,6 e 40,1 anni.

Una lettura sintetica di altre peculiari caratteristiche della struttura della popolazione viene offerta dalla tabella sotto riportata.

Anno	indice di vecchiaia	indice di dipendenza strutturale	indice di ricambio popolazione	indice di natalità	indice di mortalità
2007	113,8	48,9	123,1	13,4	6,4
2008	109,0	49,7	116,9	12,2	8,9
2009	109,8	50,7	116,0	12,9	8,3
2010	108,9	51,2	127,8	7,5	7,3
2011	113,6	50,0	123,0	12,0	7,3
2012	117,6	51,2	106,9	12,5	9,5
2013	119,9	51,1	104,4	10,5	9,8
2014	122,0	52,0	110,2	6,8	8,3
2015	122,5	52,4	104,1	8,8	9,8
2016	126,9	53,9	110,3	10,8	8,8

Fonte: elaborazione dati Istat

L'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra gli over 65 e gli under 14) evidenzia come, prendendo in riferimento l'anno il 2016, ci siano 126,9 anziani ogni 100 giovani. L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni), quindi 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano. L'indice di ricambio della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni).

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Per il nostro paese l'indice di ricambio è pari a 110,3; significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana. L'indice di natalità descrive il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti; l'indice di mortalità, i decessi.

Tuttavia i dati nazionali, regionali e "metropolitani", riferiti al 2016 (vengono riportati i primi tre indicatori demografici della tabella), ci possono, in parte, confortare: sono, rispettivamente, 161,4, 55,5, 126,5 - 159,2, 55,8, 127,1 e 185,0, 57,7, 140,3.

Stato civile della popolazione

In base ai dati anagrafici del 2016, la percentuale di celibi sul totale degli uomini è pari a 49,29 (974), quella delle nubili sul totale delle donne 40,36 (800). Il 46,66% degli uomini (922) e il 45,81% delle donne (908) è coniugato; il 2,12% degli uomini (42) e il 2,72% delle donne (54) è nello stato civile divorziato. La percentuale di vedovi (262 in totale), soprattutto in relazione alla quota più alta di donne in età avanzata, è molto più elevata per queste (11,09) rispetto agli uomini (2,12).

Assieme celibi/nubili rappresentano l'aliquota del 44,83%, coniugati/e 46,23%, vedovi/e 6,52%, divorziati/e 2,42%. E' una situazione pressoché uguale a quella riscontrata lo scorso anno. I dati nazionali (1° gennaio 2016) presentano un quadro con qualche decimale differente rispetto a quello locale: celibi/nubili 42,11%, coniugati/e 48,09%, vedovi/e 7,41%, divorziati/e 2,39%, così come le percentuali regionali: celibi/nubili 42,17, coniugati/e 48,03, vedovi/e 7,24, divorziati/e 2,56 e "metropolitane": celibi/nubili 40,61, coniugati/e 48,97, vedovi/e 7,94 e divorziati/e 2,47.

Le attività promozionali di "Per Annone" nel primo semestre 2017

Febbraio - "Carnevale a Teatro"

16° appuntamento con la commedia: la Compagnia teatrale "Gli Amici di Cesco" presenta quest'anno l'opera dialettale di Giacinto Gallina, **Le barufe in famegia**.

Momolo vive con cinque donne in casa: la madre, la moglie, la sorella, la zia e la domestica. Naturalmente i dispetti e i pettegolezzi si sprecano, alimentati dalla visita di un cugino della moglie, sul quale zia e nipote "ricamano" improbabili storie d'amore. Nascono infiniti malintesi e pettegolezzi che sfociano nella "barufa" clamorosa che coinvolgerà tutti i personaggi ...



Aprile - Far fiò: quattro chiacchiere con...

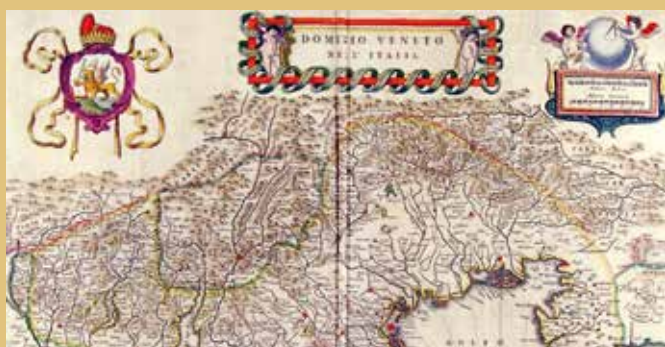


L'ospite dell'edizione 2017 è **Andrea Vitali**. Scrittore molto prolifico, ha esordito nel 1990 con il romanzo breve *Il procuratore*; nel 1996 ha vinto il Premio letterario "Piero Chiara" con *L'ombra di Marinetti*, ma il grande successo lo ha ottenuto con *Una finestra vistalago* (Premio "Grinzane" 2004). Nel 2006 si è aggiudicato il Premio "Bancarella" con il romanzo *La figlia del Podestà*. Con *Almeno il cappello* Andrea Vitali ha vinto il Premio "Casanova" e "il Campiello" - sezione giuria dei letterati. Tra le numerose opere, ricordiamo: *Zia Antonia sapeva di menta*, *Galeotto fu il collier*, *Le tre minestre*, *Di Ilide ce n'è una sola*, *Quattro sberle benedette*, *Premiata ditta Sorelle Ficcadenti*, *Biglietto, signorina!*, *La verità della suora storta*, *Il meccanico Landru*, *Regalo di nozze*, *Un amore di zitella*, *Nel mio paese è successo un fatto strano*, *Le mele di Kafka*, *Viva più che mai* e *A cantare fu il cane*.

Maggio - "Sui siti delle opere del Palladio e degli amanti shakespeariani"

Vicenza, la prima tappa dell'escursione turistico-culturale di quest'anno è un capoluogo da scoprire nei suoi particolari e da ammirare sin dal primo istante: qui l'architettura si sposa perfettamente con la struttura urbanistica. Il percorso ci porta subito in piazza dei Signori con i suoi edifici meravigliosi: Basilica palladiana, torre Bissara, loggia del Capitano, palazzo del Monte di Pietà, poi a Contrà Porti per i suoi sontuosi palazzi e quindi al complesso domenicano di Santa Corona, uno dei luoghi di maggior interesse artistico della città. Infine si sofferma presso gli spazi esterni di villa Almerico Capra detta "La Rotonda".

Con ancora presenti i moduli palladiani visitiamo la settecentesca villa Cordellina Lombardi a **Montecchio Maggiore** e il centro storico. Non può non mancare uno sguardo ai castelli della Bellaguardia e della Villa che la tradizione popolare attribuisce a Giulietta e a Romeo.



Giugno - "Vi racconto il Veneto"

A chi crede che per capire il presente sia necessario conoscere le proprie radici, a chi ama godere dei frutti della creatività e dell'abilità delle generazioni che ci hanno preceduto, il Veneto ha molto da raccontare. E Michele Longo, entusiasta cultore di storia regionale, ce lo presenta con un originale percorso.

Il sottotitolo dell'incontro riporta: **"Storia portatile del Veneto"**. E' l'epopea di una terra che in sette millenni ha raccolto alcune tra le maggiori testimonianze storiche e artistiche dell'umanità, divenendo un bacino culturale senza eguali nella Penisola.

FANTINEL PIERANGELO
DIPINTORE EDILE

Via Pracurte, 5 - 30020 Annone Veneto (Ve)
Tel-Fax: 0422 769158 - Cell.: 335 7075076
e-mail: p.fantinel@libero.it

Serv31
group

Via S. Pertini, 7/G - 30020 Annone Veneto (Ve)
Tel. 0422 760035
info@servelgroup.it - www.servelgroup.it

AdriaStands s.r.l.

noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721
www.asriastands.it - info@adriastands.it